



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.53.077
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

Il denaro a servizio del bene comune

a pagina 5

Laici «Fidei donum» partono in missione

a pagina 7

Madonna di San Luca le foto della risalita

La traccia e il segno

Parlare la lingua degli allievi

Le Letture di oggi ci propongono i diversi aspetti della solennità di Pentecoste, con la discesa dello Spirito Santo nell'anima degli Apostoli, che conferisce loro la possibilità di farsi interpreti di Gesù e di donare al mondo il suo Vangelo. Noi ci soffermiamo su una suggestione pedagogica che possiamo cogliere da un passaggio della prima lettura, dagli Atti degli Apostoli, in cui si parla del «dono delle lingue» e dello stupore dei fedeli provenienti da tutto il vicinato Orientale che sentono parlare ciascuno nella propria lingua natia. Vi è una competenza pedagogica dell'insegnante che, anche sul piano umano, dovrebbe ricordare questa situazione: l'insegnante ha una forte intenzionalità comunicativa che si esprime nel rivolgere il proprio messaggio ad un «destinatario designato», che sono gli allievi. L'insegnante non parla a se stesso, né per sé stesso, ma ogni stalla del suo agire didattico è rivolta a ciascuno dei propri allievi, in modo che ciascuno di essi - in un certo senso - lo senta «parlare la propria lingua», ovvero colga il messaggio educativo e didattico come specificamente rivolto a lui. Non sempre, noi insegnanti, potremo disporre del «dono delle lingue» in senso stretto, ma nulla vieta di chiedere l'aiuto dello Spirito per essere degli e capaci di svolgere il compito che ci è stato affidato. Anche Agostino diceva che prima di parlare di Dio agli uomini è bene soffermarsi a parlare degli uomini a Dio e chi cerca di insegnare la verità, in qualche modo parla di Dio. **Andrea Porcarelli**



Inizia in autunno il viaggio di Zuppi Cinque anni tra le zone della diocesi Annunciata la Visita pastorale

DI STEFANO OTTANI*

«Indico pertanto la mia prima Visita pastorale. Il fine di questa Visita pastorale sarà crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria. La Visita pastorale nell'arco dei prossimi cinque anni e sarà alle cinquanta Zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi, che raccolgono le singole Parrocchie e le varie realtà ecclesiali, raggruppate negli attuali quindici Vicariati, a partire da quelli non visitati dal mio predecessore, il Cardinale Carlo Caffarra (n. 8). Preceduto da un'ampia riflessione sulla Chiesa, è questo il passaggio centrale della Bolla con cui l'Arcivescovo indice la visita pastorale alle Zone della nostra diocesi, che viene pubblicata oggi, nella solennità di Pentecoste (il testo è reperibile sul sito della diocesi). La visita alla diocesi è uno dei doveri essenziali del Vescovo: il libro degli Atti degli Apostoli ci fa sapere che Pietro «andava a far visita a tutti» (At 9,32) incontrando le comunità cristiane per sostenerle con la parola, confermarle nella fede e farle sentire parte di un unico corpo. Lungo tutta la storia della Chiesa le visite pastorali hanno costituito un'esperienza di comunione e di crescita. Ora il codice di diritto canonico precisa che almeno ogni cinque anni il Vescovo è tenuto all'obbligo di visita a tutta la diocesi (cfr. can. 396, § 1). Questa precisa indicazione fa ben capire il valore di questo ministero che intreccia il dovere del vescovo con il diritto del Popolo di Dio di godere della sua vicinanza, della sua guida e del suo sostegno. Come espressamente scrive l'Arcivescovo il fine della visita è crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria. Non si tratta quindi di un adempimento burocratico, ma di un impegno contribuito al processo complessivo di rinnovamento che la nostra Chiesa ha avviato per corrispondere al mandato missionario del Signore risorto ed essere sempre più adeguata alle esigenze della storia. In questa direzione va ovviamente l'innovativa scelta di visitare non le singole

parrocchie, ma le Zone pastorali in cui, da meno di un anno, è suddivisa la nostra diocesi. La costituzione delle Zone ha già avviato un intenso movimento di coinvolgimento e collaborazione, iniziato con lo svolgimento delle Assemblee zonali, proseguito con la designazione dei Presidenti (tutti doverosamente laici) a membri del Consiglio Pastorale Diocesano, fino alla celebrazione in ogni Zona della Messa vigilante di Pentecoste. La visita pastorale sarà un ulteriore contributo alla collaborazione fra tutte le realtà ecclesiali: non solo parrocchie, ma anche comunità religiose, gruppi e associazioni laicali, singoli battezzati, per promuovere soprattutto un cambiamento di mentalità che fa del Popolo di Dio il soggetto della missione della Chiesa. Lo si ricava dalle precise indicazioni con cui si prospetta il programma: «La Visita pastorale si terrà normalmente dal giovedì sera alla domenica a mezzogiorno per visitare secondo un programma che sarà definito con i responsabili della stessa Zona e che dovrà comprendere: la celebrazione della Liturgia delle Ore dislocata nelle diverse chiese o cappelle della Zona; un momento di preghiera e di fraternità con i preti; una Lettura divina o gruppo della Parola; una veglia di preghiera a carattere vocazionale-missionario; un'iniziativa zonale per ciascuno dei quattro ambiti; un'unica Liturgia Eucaristica zonale conclusiva la domenica mattina, nella quale vorrei siano ricordati anche tutti i presbiteri che in tempi recenti hanno servito le varie comunità. Questa potrà essere preceduta o seguita da un momento assembleare» (n. 16). «L'orizzonte della visita è sempre la missione della Chiesa, declinata in un preciso territorio. Non si dà missione senza la consapevolezza di essere mandati ai «domani», per questo occorre uscire e conoscere il territorio, la sua lingua e i suoi bisogni. Scopo della pastorale, infatti non è l'autocoscienza, ma l'edificazione della comunità cristiana a servizio del Regno di Dio per portare a tutti la gioia del Vangelo. ***vicario generale**



Le chiese del sisma

Due riaperture

Si apriranno due le chiese che si apprestano a riaprire i battenti, chiuse in seguito al sisma del 2012: San Giorgio martire di Corpo Reno e Sant'Anna di Reno Centese. Dopo aver ultimato i lavori di ristrutturazione, domenica prossima alle 17.30 a Corpo Reno l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la concelebrazione per la riconsegna della chiesa parrocchiale alla comunità. Mentre martedì 9 luglio sarà la volta della chiesa di Reno Centese: l'arcivescovo Zuppi alle 21 presiederà la Messa per la riapertura della chiesa.

L'arcivescovo in mezzo alla folla in piazza Maggiore

Le «nuove» Veglie di Pentecoste

Una novità significativa ha accompagnato le Veglie di Pentecoste di quest'anno che si sono tenute ieri sera nell'arcidiocesi di Bologna. Le Veglie, al plurale, come ha espressamente voluto per quest'anno l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi. In discontinuità con quanto avveniva fino allo scorso anno, infatti, egli ha voluto che ognuna delle cinquanta Zone pastorali da lui create il 1° luglio scorso, celebrasse insieme la propria Veglia. Non più tutti insieme nella cattedrale metropolitana di San Pietro dunque, anche per incentivare lo spirito di collaborazione e sinergia fra le diverse parrocchie che costituiscono la Zona pastorale. Soprattutto, si è trattato di una decisione volta a sottolineare come sia proprio lo Spirito Santo «l'origine» e la guida della missione della Chiesa - come

ha scritto il Vicario generale per la sinodalità, monsignor Stefano Ottani ->. Le cinquanta Zone pastorali hanno accolto di buon grado l'indicazione dell'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, che amplifica e potenzia il percorso di rinnovamento già avviato. Ognuna con le proprie peculiarità e con creatività, coinvolgendo quanto persone possibili e dando risalto ai luoghi che caratterizzano la Zona stessa. Varie e diverse le iniziative prese nei diversi territori dell'arcidiocesi, fra Celebrazioni eucaristiche, liturgie di vario genere e processioni. Le quattro Zone che fanno riferimento al centro cittadino (San Pietro, San Donato dentro le Mura, Santo Stefano e San Felice), ad esempio, si sono radunate nella chiesa di San Giovanni in Monte.

Marco Pedersoli

Il convegno

Bologna e i cento anni del Partito popolare

Domenica alle 16.45 nel Foyer «Rossini» del Teatro Comunale si terrà il convegno «Il Partito popolare a Bologna: 100 anni dopo», promosso da associazione «Bologna al Centro» e Ucid - Unione cristiana (che raccoglie vita e virtù ereditiche di padre Marella, è stata inviata alla Congregazione per le Cause dei Santi. Il 27 marzo 2013, a due settimane dalla sua elezione, papa Francesco concesse a Oltino Marella il titolo di Venerabile.

calcio Under21

A Bologna l'Europeo 2019

Si disputerà per la prima volta nel nostro Paese, dal 16 al 30 giugno, il Campionato europeo di calcio Under 21, giuovino alla 22ª edizione. Dodici le squadre partecipanti, divise in tre gruppi; i qualificati alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Del girone dell'Italia faranno parte Belgio, Polonia e Spagna. Sedici della manifestazione Bologna, Reggio Emilia, Trieste, Udine, Cesena e S. Marino. Lo Stadio Dall'Ara ospiterà quattro partite: domenica 16 alle 21 il match d'esordio della nostra nazionale contro le furie rosse di Spagna; mercoledì 19 alle 21 Italia-Polonia; sabato 22 alle 21 Spagna-Polonia e giovedì 27 alle 18 la prima semifinale. Per l'acquisto dei biglietti: uefaeunder21.uivaticket.it



DI MARCO MAROZZI

Bello parlare di cattolici in politica. Più utile ragionare su come Credenti e Gentili possono confrontarsi sulla dottrina sociale della Chiesa. Anzi sulla dottrina sociale, poi sta alla Chiesa dimostrare di essere guida. Oggi. Il dibattito no, implorava Nanni Moretti a una sinistra autoreferenziale. Il discorso in positivo vale per l'occasione aperta domani al Teatro Comunale. I cento anni del primo congresso del Partito Popolare. Ci sono il sindaco e l'arcivescovo, gli storici, le Acli e Pierferdinando Casini a rappresentare l'«ultimo democristiano», vent'anni con

Berlusconi, approdato nel Pd. Il senso di un ripensamento supera la storia, la «buona politica» e la «diapora politica» dei cattolici. E' volta da costruire. La struttura di Bologna - quella di Marx, l'economia su cui si reggono possibilità e ingiustizie - è piena di imprenditori attenti al sociale: i Vacchi, i Marchesini, Isabella Seragnoli, Lorenzo Sassoli, Romano Volta, Marino Golinelli sono i nomi trainanti. C'è la Faac, «multinazionale della Curia». I sindacati sono meno schiacciati che altrove. L'università cerca un nuovo ruolo trainante. La gente è impaurita ma non barricata in se stessa. Tanti fattori sono più mobili. E se il nuovo fosse una nuova dottrina sociale ripensata

insieme? Un tavolo di comunità per costruire il futuro. Ai cattolici, alla Chiesa sta creare ricchezza e la giustizia, la famiglia come eredità e/o educazione sociale, la retribuzione di imprenditori, manager e di chi per loro lavora. E' produzione collettiva, oltre mecenati e Principi illuminati. Un progetto. Adriano Olivetti, ebreo e valdese che a 48 anni si fece cattolico «per superiorità teologica» è stato l'unico esempio in Italia di una via diversa a quel che si chiama capitalismo. Era epoca di Dc e comunisti, Partecipazioni statali e Stato assistenziale. E' cambiato tutto, i bisogni umani restano. Le dottrine devono dimostrarlo.

Cinque nuovi sacerdoti salesiani saranno ordinati da Zuppi nella parrocchia di San Giovanni Bosco

Ancora una volta sarà Bologna ad ospitare l'ordinazione presbiteriale di alcuni salesiani, quest'anno saranno cinque, provenienti dall'ispettoria lombardo emiliana. La città è stata scelta perché legata all'attività professionale di tre dei candidati, nonché per aver ospitato nella parrocchia di San Giovanni Bosco uno degli ordinandi. Proprio in questa chiesa avverrà il rito, il prossimo sabato 15 alle 15, presieduto dall'arcivescovo Matteo Zuppi. I cinque futuri sacerdoti sono Giacomo Brogini, classe 1989, della parrocchia di Santa Maria Assunta di Paderno Dugnano (MI); Giovanni Frigerio, nato nel 1987, della parrocchia della Madonna del Divin Pianto in Cernusco sul Naviglio (MI); Giovanni Rondelli, del 1986, della parrocchia di San Giovanni Bosco a Bologna; Paolo Rossolini, classe 1984, della parrocchia cattedrale dell'Assunzione di Maria Vergine a Parma e Andrea Torresin, nato nel 1987 e proveniente dalla parrocchia di Sant'Agata in Valli in Feltrè (BL). Insieme all'Arcivescovo concelebreranno anche don Enrico Castoldi, vicario dell'ispettoria lombardo emiliana e l'ispettore don Giuliano Giacomazzi.



Pellegrinaggio diocesano a Lourdes Unitali avvia il «Progetto giovani»

«Un percorso di gioia»: così Morena Mesini, presidente della Sottosezione Unitali (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourde e santuari internazionali) di Bologna, definisce il «Progetto giovani» che l'Unitali sta portando avanti da alcuni anni e che a Bologna viene attuato per la prima volta quest'anno, con la collaborazione dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, in occasione del pellegrinaggio diocesano a Lourdes che si terrà dal 28 agosto al 5 settembre, con la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, martedì 11 alle 21 nella sede della Sottosezione di Bologna (via C. Mazzoni 6/4) Mesini illustrerà il progetto a tutti gli interessati. «Si tratta - spiega - del fatto che alcuni giovani (per la nostra diocesi i posti sono 20) potranno partecipare in modo intenso e completo al pellegrinaggio, per una quota ridotta

rispetto ai normali pellegrini. Saranno sul treno con noi, alloggeranno come noi (operatori dell'Unitali, medici, infermieri) alla «Salus infirmorum», una struttura che accoglie tutti gli ammalati presenti al pellegrinaggio, anche i più gravi. Avranno un percorso religioso e uno di formazione all'assistenza dei malati, faranno servizio per loro ai pastori e alle celebrazioni. Insomma, un'esperienza davvero intensa e completa, che permetterà loro di comprendere il valore del pellegrinaggio e di quanto i malati cercano a Lourdes: non una miracolosa guarigione, ma il dono della fede per affrontare e superare le loro sofferenze. E anche per i malati è una bella esperienza, ci sono grati per mettere al loro fianco la «linea nuova» di questi giovani». Informazioni e iscrizioni: Sottosezione Unitali Bologna, via Mazzoni 6/4 tel 051335301, e-mail: sottosezione.bologna@unitali.it (C.U.)

invito del parroco

Vacanze per sacerdoti in canonica a Lizzano

Il parroco di Lizzano in Belvedere don Raciolo Elmi invita sacerdoti, religiosi/e, familiari del clero, collaboratori parrocchiali a trascorrere, nel periodo dal 1° luglio al 18 agosto, una serena vacanza nella canonica di Lizzano, nel parco del Corno alle Scale. Camere con bagno, sale comuni e ombrosi cortili. Per chi ne ha necessità è possibile portare persona di sostegno. La casa offre tutti i servizi compresi la biancheria. Massima libertà nella gestione della giornata. Info 3397999639.

Monsignor Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna e presidente del Servizio nazionale Protezione, illustra il documento approvato dall'ultima Assemblea della Conferenza episcopale italiana

Abusi sui minori, linee per prevenire

DI DANIELA VERLICCHI

Monsignor Ghizzoni, qual è la principale novità contenuta in queste Linee Guida? La vera svolta è l'introduzione dell'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria da parte dell'ordinario del luogo (il Vescovo, non nel quale avviene un possibile abuso da parte di un chierico. Ovviamente dopo averne vagliato la verosimiglianza. Il Vescovo aveva già l'obbligo di avviare un'indagine cosiddetta «previa» cioè raccogliere gli elementi da inviare alla Congregazione per la Dottrina della fede e, nel caso, avviare un procedimento canonico. Ma nelle Linee guida introduciamo anche l'obbligo morale (perché dal punto di vista giuridico in Italia non lo avevamo), di informare anche l'autorità giudiziaria, che ha mezzi molto più efficaci di indagine, questo è il punto. O meglio, dopo aver fatto l'indagine «previa» sulla segnalazione, noi incoraggiavamo anzitutto la denuncia da parte di chi l'ha presentata o dei genitori o tutori, se minorenni. Se non la vogliono fare, prepariamo noi un esposto, informando di questo chi segnala. Se si opporranno, chiederemo che questa opzione alla denuncia sia scritta, debitamente documentata e ragionevolmente giustificata. Prima di tutti, quindi, la tutela del minore.

Di fatto, incoraggiamo ad andare a denunciare chiunque compresi sacerdoti o religiosi. E il focus di tutto il documento è proprio sull'ascolto, sull'accoglienza e sul dare credibilità alle vittime, non a proteggere il chierico colpevole. Le conseguenze fisiche, psichiche, civili e spirituali di questi abusi sono troppo gravi. I segni restano per sempre, anche in chi riesce a rielaborarli e a parlarne. L'obbligo di denuncia è presente in altre linee guida degli episcopati nazionali? In quasi tutte quelle dei sacerdoti, in quelle Occidentale: in molti Paesi soprattutto del Nord del mondo, c'è l'obbligo per legge di denunciare questi reati. In Italia la Chiesa ha ampliato decisamente gli spazi di tutela delle possibili vittime, accogliendo una definizione molto ampia di «persone vulnerabili» contenuta nell'ultimo Motu Proprio di Papa Francesco, che include «ogni persona in stato d'infirmità, di deficienza fisica o psichica o di privazione della libertà personale che di fatto, anche

occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere o di volere o comunque di resistere all'offesa». Le linee guida affrontano anche il tema della prevenzione. Cosa prevedono per le singole diocesi? Ogni diocesi deve individuare un referente diocesano che, magari affiancato da una piccola équipe, scelta tra professionisti ed esperti, affiancherà il Vescovo nell'azione di ascolto. Ma soprattutto si occuperà della prevenzione, su tre livelli. Il primo è quello delle parrocchie, dei sacerdoti e degli educatori e catechisti. Le linee guida contengono materiali già pronti con i quali

che vogliono educare, non riescono ad intercettare questo momento dove la dipendenza può creare veri danni emotivi, affettivi, neurologici. L'educazione e la pastorale su questi temi è importante, anche perché costringe gli educatori e le parrocchie a fare educazione all'affettività, alla sessualità, che molto spesso si sottovaluta. E il terzo livello?

Poi dobbiamo aiutare le famiglie, che oggi, in generale, ma soprattutto su temi come l'educazione ai media, sono in difficoltà. Se è vero tra l'altro che una percentuale altissima di abusi avviene in famiglia, questo aspetto è ancor più fondamentale, e al contempo complicato. Il discorso in questo caso si può introdurre bene coinvolgendo i genitori nella prevenzione al bullismo, anche perché tanto bullismo è a sfondo sessuale. Ed è sempre più precoce. Che cosa si potrà occuparsi di questa formazione? L'équipe diocesana dovrà avviare dei processi. I referenti, in Emilia-Romagna hanno già iniziato la loro formazione e lavoreranno insieme, a livello regionale.

il vademecum

«Una grande e importante sfida per la Chiesa»

Nasce la Pastorale per la tutela dei minori. È questa la novità più significativa, assieme all'obbligo «morale» per i Vescovi di denuncia all'autorità giudiziaria in caso di abusi sui minori, delle «Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili» approvate dall'ultima Assemblea della Conferenza episcopale italiana. Il documento è frutto di un lavoro di studio di quasi tre anni, prima del Gruppo e poi del Servizio nazionale Protezione minori guidato dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, che in quest'intervista spiega la portata della sfida che la Chiesa italiana ha deciso di affrontare. A partire dall'azione pastorale e formativa da avviare, anche nei confronti dei ragazzi, in ogni territorio a protezione dei più piccoli e vulnerabili, una preoccupazione che dovrà essere dell'intera comunità cristiana, delle parrocchie, delle diocesi. Perché troppo gravi sono i danni che segnano le vittime degli abusi, dentro e fuori dalla Chiesa. (D.V.)

la diocesi dovrà fare formazione e informazione verso gli educatori. Ci sono indicazioni e definizioni di base: cos'è un abuso, un profilo di come può presentarsi un abusatore, un vademecum per la scelta degli educatori, i luoghi e i tempi nei quali può avvenire un abuso, i segnali rivelatori, etc... Il secondo livello è quello dei ragazzi stessi. Se non lo diciamo a loro, a chi lo possiamo dire? Fonti Onu dicono che i ragazzi, a 11 anni, hanno già in mano il cellulare e quindi hanno accesso ai social (soprattutto Instagram) e ai siti che possono essere veicolo di varie forme di abuso, come il sexting, i ricatti, il grooming. Sempre gli stessi dati Onu dicono che il 70% dei ragazzi usano il cellulare. E anche gli adulti

questa come un'azione pastorale: ci sarà bisogno di specialisti ma soprattutto di persone delle parrocchie. Altri aspetti rilevanti delle linee guida? Quando verranno pubblicate? Dovrebbe solo ricevere alcune indicazioni che ci hanno dato i Vescovi in assemblea e poi le pubblicheremo, questione di settimane. Le linee guida danno indicazione anche su come accompagnare gli abusatori, dopo la fine dei processi, canonico e civile. Ovviamente se la persona è disponibile. È il momento più delicato, perché quando finisce tutto, spesso queste persone se ne vanno dalla Chiesa e dal territorio nel quale hanno commesso un abuso. E sono libere, e sole.



Ordo Virginum, consacrate a Cristo nella vita ordinaria della Chiesa



Mariangela Sarti, che oggi si consacrerà a Dio nell'Ordo Virginum durante la Messa di Pentecoste dell'Arcivescovo in Cattedrale

È possibile vivere la propria appartenenza totale al Signore nelle stesse condizioni in cui vivono le donne di oggi, lavorando e svolgendo le attività che sostengono il vivere come ogni persona? Quando ho conosciuto l'Ordo virginum, attraverso la testimonianza di alcune donne che vivevano in esso, ho capito di aver trovato la mia strada. La «tonalità» specifica dell'Ordo è la connotazione sponsale della relazione con Cristo, attraverso il legame con la Chiesa locale e il Vescovo, in comunione con tutti i carismi. Tra persone consacrate nell'Ordo siamo chiamate a costruire un rapporto di amicizia, nel riconoscimento reciproco dei doni di ciascuna. Con le persone che vivono il vincolo dell'unione con Cristo nel segno della vita coniugale ci poniamo in una dimensione di reciprocità, partecipando all'unico mistero della sponsalità tra Cristo e la Chiesa, in cui ogni battezzato è inserito. Nel mio percorso personale ho potuto sperimentare l'amicizia con donne di altre diocesi, come Ferrara, ed altre incontrate negli incontri nazionali, divenuti luoghi di formazione; ho potuto sperimentare la preghiera insieme ed il sostegno della reciproca testimonianza di fede, oltre alla ricerca di come viverla nelle sollecitazioni che l'umanità del nostro tempo ci presenta. Il dono dello Spirito mi permette di contemplare le numerose testimonianze di amore che avvengono nelle scelte di chi lavora nella quotidiana fatica. Davvero il Signore desidera il bene e la salvezza di ognuno di noi e manda lo Spirito dell'Amore ad irrorare la terra: noi donne dedicate a Lui ed alla Chiesa siamo testimoni di questo sacramento dell'amore di Dio che ogni persona è chiamata ad essere nelle relazioni della famiglia umana. Mariangela Sarti, Ordo Virginum

La Parola della domenica

Lo Spirito Santo rende la Chiesa capace di parlare agli uomini in modo nuovo e comprensibile. È il potere di superare gli ostacoli, di evitare i fraintendimenti, di entrare in relazione affettiva e cordiale

DI FABIO FORNALÉ

Il Signore, Padre, Figlio e Spirito Santo, vuole abitare in noi da subito, per rendere la nostra esistenza degna di essere vissuta. Lontani da Dio si è dei morti viventi. Siamo incapaci di amare, di avere e di dare speranza. Mai come ora la nostra società è

Pentecoste, un nuovo modo di comunicare con Dio

afflitta da una mancanza radicale di comunicazione. Abbiamo tanti mezzi tecnologici per comunicare, ma abbiamo perso la capacità umana di entrare in relazione profonda con l'altro. Nella Bibbia, la mancanza di comunicazione è il primo effetto del peccato dell'uomo. All'inizio del Libro della Genesi, Adamo e Dio passeggiavano assieme nel giardino dell'Eden: sono veri amici, in dialogo. Dopo il peccato originale, Adamo si nasconde: ha paura e non riesce più a comunicare con Dio. A Babele, dopo il peccato di orgoglio rappresentato dalla torre costruita per sfidare Dio, gli uomini non riescono più a capirsi l'un l'altro. Nascono i conflitti e la dispersione. Negli Atti degli

Apostoli, però, abbiamo ascoltato come lo Spirito Santo, ed è ad Dodici la possibilità di comunicare con gli uomini, in modo da essere capiti da tutti. San Paolo, nella Lettera ai Romani, dice che lo Spirito Santo ci dona un nuovo modo di rapportarci con Dio. Ora, possiamo addirittura chiamare Dio «Padre». Nel Vangelo, Gesù promette che lo Spirito Santo realizzerà un nuovo canale di comunicazione dentro di noi, rinnovando la nostra memoria, la nostra coscienza: «Egli vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Questi sono i tre nuovi canali di comunicazione che lo Spirito ha aperto per noi a Pentecoste: una nuova comunicazione con Dio,

una nuova comunicazione con noi stessi, una nuova comunicazione con gli uomini. Quella capacità che nessuna meraviglia tecnologica potrebbe dare, cioè la capacità di comunicare davvero in modo personale e profondo, ci viene donata dallo Spirito Santo a partire dalla Pentecoste. Lo Spirito Santo rende la Chiesa capace di parlare agli uomini in modo nuovo e comprensibile. È il potere di superare gli ostacoli, di evitare i fraintendimenti, di entrare in relazione affettiva e cordiale. Le conseguenze di questo potere sono due. Primo: la capacità di comunicare degli Apostoli è così prodigiosa che la folla rimane sbigottita. La gente riconosce

subito che questo genere di comunicazione non è semplicemente umano: c'è di mezzo Dio. Secondo: la gente si stupisce della povertà degli strumenti degli Apostoli. Degli Apostoli la gente dice che «sono tutti Galilei», cioè gente che viene da un posto in cui non si sa niente e non si conta niente; ma, nonostante tutto, li sentono annunciare nelle loro lingue «le grandi opere di Dio». Nel rapporto con Dio spesso non sappiamo neppure cosa sia bene chiedere e come pregare. La Parola di Dio ci dice che lo Spirito



«La Pentecoste» di Vincenzo Meucci

intercede per noi e ci insegna cosa dire. Dove c'è lo Spirito, non c'è più posto per la paura di Dio, né per l'opportunismo nei suoi confronti. La preghiera diventa rapporto d'amore e di fiducia.

Due incontri doc

Il Festival nazionale dell'acqua si apre con due importanti incontri al Teatro Testoni di Porretta (via Ramuzzi 3); mercoledì 12 alle 17.30 Romano Prodi parlerà su «L'acqua patrimonio di tutti»; venerdì 14 alle 18.30 l'arcivescovo approfondirà il tema «Il dono dell'acqua».



Porretta Terme

A Porretta il Festival nazionale dell'acqua, fondamentale per l'economia dell'Alto Reno

Da mercoledì 12 a domenica 16 a Porretta Terme si terrà con la direzione artistica di Loretto Rafanelli, la 5ª edizione del Festival nazionale dell'acqua, elemento caratteristico della storia e dell'economia dell'Alto Reno: dalle fonti termali ai fiumi e ai laghi, dall'acqua dei torrenti in grado di azionare i mulini alla produzione di elettricità. Vediamo alcuni degli appuntamenti, che si terranno negli stabilimenti termali (evvidenziamo gli incontri con Romano Prodi e con l'arcivescovo Matteo Zuppi). La mattina di sabato 15 (dalle 9.30) sarà dedicata al convegno «Strategie di adattamento al cambiamento climatico. Alcuni esempi alla portata di tutti», a cura dell'Associazione «Fulvio Giancabilla», in collaborazione con Unibo. Nel pomeriggio verranno inaugurate tre mostre: del pittore Cesare Vezzali, che presenterà anche un libro realizzato con Fulvia Bassi; del fotografo Luigi Riccioni e della Regione Emilia Romagna. Di

Andrea Ottanelli e Renzo Zagnoni è invece il libro «Souterrain de l'Appennin - La Ferrovia Porrettana e la galleria dell'Appennin in due grandi litorali ottocenteschi». Sempre nel pomeriggio, animazione per bambini dai 5 agli 11 anni a cura di Alessandro Riccioni. Domenica 16, la mattina Luca Giovanni Pappalardo presenta il suo «Pesci diversi - Ricette del mare segreto raccontate da uno chef», nel pomeriggio la premiazione della II edizione della «Disfida delle Acque proibite», l'incontro con Claudio Cicco sul tema «Miseria e migrazione, un fiume di storie tra l'Italia e il Nord Europa» e, alle 17.30, «C'era una volta... un bove e una sorgente», romanzo scritto di Lilia Mattioli. Previsti anche musica e prodotti enogastronomici tipici. Il programma completo su www.discoveraltonorenne.it (nlo 0534521103).

Saverio Gaggioli

Alla Chiesa avventista si parla del disagio mentale

Sono tanti i dati che dimostrano come, negli ultimi anni, i disagi di natura mentale siano aumentati in maniera preoccupante. Nel 2017, ad esempio, il consumo di psicofarmaci utilizzati per combattere ansia, nevrosi, attacchi di panico e insonnia è cresciuto dell'8%. Per farvi fronte la Chiesa cristiana avventista organizza al numero 181/10 di via Zanardi una serie di quattro incontri, da oggi a mercoledì, volti alla divulgazione del problema ed alla illustrazione di alcuni metodi atti a lenirne gli effetti o a prevenirli. Agli incontri parteciperà anche il dottor Eddie Ramirez, medico, ricercatore e stretto collaboratore di Neil Nedley. Si tratta dell'ideatore del programma «Depression and anxiety recovery», riconosciuto dal Governo americano come uno dei più efficaci in fatto di riabilitazione di questo tipo di patologie. Il programma prevede per oggi, ore 16, «Infiammazione: la radice del problema» e «Neuroplasticità: il tuo cervello può cambiare e cambiarsi». Domani, martedì e mercoledì l'appuntamento è per le ore 20 e - nell'ordine - si parlerà di come «Cambiare le tue abitudini cambierà i tuoi geni», «Eventi infantili avversi e salute mentale» e «Guarisci la tua vita guardando la tua mente». Per qualsiasi informazione è possibile contattare il numero 333/1827866 o l'indirizzo mail ventale12@gmail.com

Giovanni Caccamo

In un convegno al Dams-Lab si è discusso di etica ed economia, a partire dal documento «Oeconomicae et pecuniariae questiones» della Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicato l'anno scorso



Un momento della conferenza

Il denaro è servo o padrone?

Fter-Unibo. Un dibattito tra vescovi, imprenditori, docenti e società civile

Va in scena la «bottega della fiducia»

È uno spettacolo itinerante che percorre i portici di via Amendola 2-4, quello messo in scena dal Teatro dell'Argine per conto dell'onlus «Anteas» e il cui titolo è già tutto un programma: «La bottega della fiducia». Mercoledì 12, alle ore 10, andrà in scena questa piece molto particolare che nasce dal desiderio di raccontare il mondo del volontariato. Una narrazione in prima persona perché affidata ai protagonisti: i quasi mille volontari di «Anteas» Emilia Romagna (2700 gli iscritti) che riceveranno anche il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Ad ogni spettatore, all'ingresso, sarà consegnata un'audioguida grazie alla quale potrà ascoltare storie di donne e di uomini che dedicano gran parte del loro tempo agli altri. Si tratta di parole che intrecciano persone, luoghi, domande, bisogni, gioia e difficoltà dello stare insieme. Un lunghissimo filo rosso che testimonia come «Anteas» sia impegnata a contrastare ogni forma di espulsione sociale, migliorando la qualità della vita di ogni singola persona indipendentemente dalla sua età. «Aggrarsi silenziosamente tra le maglie della

memoria - spiega il Teatro dell'Argine -. Spiare frammenti di vita quotidiana e di lavoro di persone che dedicano quello che hanno di più prezioso, cioè il tempo, agli altri. Ascoltare il frastagliato mondo del volontariato attraverso i racconti e gli aneddoti degli stessi protagonisti che hanno deciso, volontariamente, di mettersi in gioco, di raccontarsi, di donarci una parte delle loro esperienze. Abbiamo raccolto decine di aneddoti e di racconti. Sono nati così atti unici della durata di pochi minuti scritti e registrati in audio dai partecipanti ai laboratori e messi in scena dagli stessi. In questo arcipelago di storie, abbiamo provato ad unire la bellezza e la verità dei numerosi racconti, alla bellezza artistica dei luoghi in cui questi si rappresentano». Il Teatro dell'Argine è diventato punto di riferimento per una comunità fatta di pubblico, studenti, esperti e tecnici del settore, associazioni ed enti. Ogni giorno i progetti della Compagnia si arricchiscono attraverso il dialogo con la comunità del territorio e nuove sfide e nuovi traguardi si aggiungono a quelli precedenti. (F.G.S.)



È uno spettacolo itinerante proposto dal Teatro dell'Argine per l'onlus «Anteas»

DI CHIARA SIRIK

«Il denaro al servizio della persona» è il titolo di un convegno che si è svolto venerdì 24 maggio al DamsLab/Auditorium. Economisti, imprenditori, teologi hanno proposto la loro riflessione a partire dal documento «Oeconomicae et pecuniariae questiones» considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. A distanza di un anno dalla sua pubblicazione, Chiesa di Bologna e Università hanno voluto portare l'attenzione su un testo tanto denso. L'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha aperto il convegno, ha ricordato come esso sia frutto della convenzione firmata fra Fter, Studio filosofico domenicano e Ateneo. Ha ricordato che la Chiesa non giudica in modo negativo nessun tipo di economia, ma che senza etica il mercato impazzisce. Il denaro deve servire, non governare. Anche Francesco Ubertini, rettore dell'Università di Bologna, ha ricordato che «il mercato ha bisogno di mezzi che da solo non è in grado di darci». Tra i relatori c'era anche il vescovo di Faenza-Modigliana Mario Toso, delegato regionale per i problemi sociali e del lavoro, che ha detto: «Abbiamo bisogno di una nuova finanza rispetto a quella corrente perché questa vive in un ambito proprio, anomico, cioè senza legge. In realtà essa influisce sulla vita sociale, sulla democrazia, sul bene comune. Quindi la finanza non può essere lasciata a se stessa, in un limbo, ma deve essere invece

strutturata eticamente». È intervenuta anche Anna Maria Tarantola, presidente Fondazione Centesimus Annus pro Pontefice. «Sono convinta - ha detto - che ci sia un movimento già in corso, una maggiore attenzione verso questi temi, e diverse banche e società finanziarie, stanno dichiarando di voler adottare i tre criteri di governo sociale, solidale e ambientale. Cosa positiva. La domanda che pongo è se questo sia veramente un cambiamento solido, di passo, o un movimento molto debole, se non addirittura di marketing». Stefano Zamagni ha considerato che «il denaro al servizio della persona è possibile, come la storia ci ha insegnato. Il denaro è uno strumento che facilita i rapporti tra le persone. Quello che va detto è che negli ultimi 30-35 anni, con l'avvento della finanziarizzazione

dell'economia, il denaro ha finito di essere servo ed è diventato padrone. Il convegno, e il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede mettono in evidenza tutto questo. C'è una bellissima espressione di Clemente Alessandrino, un Padre della Chiesa di 1600 anni fa. Il denaro, diceva, è come una serpe velenosa: bisogna tenerlo per la coda a testa in giù allora diventa inoffensivo. Bisogna recuperare quest'antica saggezza. Del denaro abbiamo bisogno, bisogna però evitare che si affermi la tesi della doppia moralità, ancora dominante nei nostri ambienti e nei nostri circoli. Tale tesi dice che le regole etiche che servono per la finanza non sono le stesse che servono per altre attività economiche. Il documento è stato pubblicato l'anno scorso per mettere in discussione questo principio».

Roma

Sindacati, pensionati in piazza

Anche migliaia di pensionati emiliano-romagnoli l'1 giugno scorso sono arrivati a Roma con treni e pullman per partecipare alla manifestazione nazionale dei tre sindacati pensionati per la vertenza col governo. Vertenza che tocca vari temi, fra cui la richiesta di fondi per le famiglie che hanno persone non autosufficienti, e la protesta per la trattativa che verrà fatta questo mese delle cifre versate dall'Inps da gennaio scorso per la rivalutazione concordata coi precedenti governi. In piazza, prima del segretario nazionale Fnp Cisl Gigi Bonfanti è intervenuta

Gina Risi della segreteria dei pensionati bolognesi, che ha detto: «Nonostante i molti appelli alle forze politiche che governano, per trovare insieme misure che vadano incontro alle esigenze dei pensionati, l'unica decisione del governo è stata il taglio della rivalutazione, alla quale si aggungerà un corposo conguaglio da versare. Avevamo chiesto di ridurre le tasse sulle pensioni, le più alte d'Europa, ci siamo mobilitati per avere una sanità che risponda alle esigenze dei pensionati: ma il governo non ci ascolta. Di fronte a tale silenzio è necessario continuare una grande mobilitazione nazionale unitaria». (A.G.)

Centri estivi, crescono i contributi comunali per i disabili

Un nuovo sostegno prevede uno sconto sulla tariffa per la frequenza a un'iniziativa educativa sia coerente col percorso dell'adolescente interessato dalla Neuropsichiatria dell'Ausl

Centomila euro per offrire nuove opportunità estive ai disabili tra i 14 e i 19 anni. A stanziarli, è il Comune che aggiunge questo impegno a quello che da anni si rinnova per sostenere l'offerta di centri estivi per i 3-13enni la cui organizzazione è già strutturata per accogliere quelli con disabilità con progetti educativi in continuità con quanto accade

durante l'anno scolastico. Due le tipologie di modalità di sostegno previste. La prima consiste in uno sconto sulla tariffa per la frequenza di un'iniziativa estiva sul territorio il cui progetto educativo venga ritenuto coerente col percorso dell'adolescente interessato dalla Neuropsichiatria dell'Ausl. Il contributo viene erogato per un massimo di tre settimane, per un valore massimo di 300 euro per settimana. Fino a 28.000 euro di Isee potranno essere richiesti contributi fino a un massimo di 900 euro. Oltre i 28.000 euro di Isee il contributo massimo richiedibile sarà di 630 euro (210 a settimana). I contributi, previa richiesta presentata al Quartiere di residenza, vengono erogati nell'ambito delle risorse disponibili. Ciò significa che se le domande totali richiedono risorse superiori, verranno ordinate in una

graduatoria in modo crescente rispetto al valore Isee. La seconda tipologia di sostegno si inserisce nell'ambito di «Scuole aperte» e riguarda le superiori che a settembre aderiscono al progetto. In questo caso, il sostegno consiste nella predisposizione di progetti educativi di integrazione dei ragazzi interessati che già frequentano queste scuole. Le famiglie potranno formulare la richiesta di sostegno ai Quartieri cittadini, che predisporranno un progetto di integrazione attraverso l'impiego di educatori. «I costi delle iniziative estive disponibili per i ragazzi di questa fascia di età sono spesso molto alti - osservano gli assessori alla Scuola e al Welfare, Marielena Pillati e Giuliano Barigazzi - e le famiglie vivono criticità organizzative per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro; oltre a carenze di opportunità di

Un'altra modalità, nell'ambito di «Scuole aperte», riguarda le superiori che da settembre aderiranno, predisponendo progetti educativi di integrazione dei ragazzi interessati che già frequentano questi istituti

socializzazione dei loro ragazzi nei periodi di chiusura delle scuole. Abbiamo deciso di investire parte del Fondo di riserva per una iniziativa che introduciamo quest'anno in maniera sperimentale con l'intento di verificare i risultati e auspicando che possa rispondere ai bisogni educativi dei ragazzi e al tempo sostenere le famiglie». Federica Gieri Samoggia



Appuntamenti della settimana tra i concerti e il cinema muto

Oggi alle 18, in **Corte Isolani**, «Aspettando burattini a Bologna Estate», spettacolo della Compagnia di Riccardo che racconta: «Si torna a Corte Isolani dove Fagiolino e Sganapino vi aspettano per l'antempra della rassegna estiva con un divertentissimo spettacolo e l'imperdibile gioco BalanzaQuiz. Previsti ricchi premi per i bambini...». In questo evento potrete curiosare su tutta la programmazione di "Burattini a Bologna" che durerà fino al 3 settembre... A tutti i bimbi che arriveranno regaleremo la mitica corona di "Burattini a Bologna".

Oggi alle 21, in **San Colombano-Collezione Tagliavini** il cinema muto di Charlie Chaplin entra in San Colombano in collaborazione con Cineceta di Bologna. Due cortometraggi del mito Charlie Chaplin saranno accompagnati dal vivo da improvvisazioni musicali del maestro Luvo Tamminga.

Diversi concerti anche questa settimana al San Giacomo Festival, nella consueta sede dell'**Oratorio di Santa Cecilia**, in via Zamboni. Inizio sempre ore 18. Oggi recital del pianista Roberto Vitano. Musiche di Haydn, Liszt e Chopin. Venerdì concerto di giovani artisti, vincitori dei concorsi nazionali ed internazionali, studenti del Dipartimento d'Archi dell'Accademia internazionale di Imola. Sabato concerto di Annastella Gibboni, violinista. La giovane e talentuosa interprete, accompagnata da Chiara Cattani, pianoforte, eseguirà un programma virtuosistico con musiche di Beethoven, Paganini, Debussy e altri.

Martedì 11, nel **chostro dell'abbazia di Santa Cecilia della Croara**, a San Lazzaro di Savena, la rassegna «Notte di note» presenta il concerto «Mozart & Brahms». Interpreti: Ksenia Milas, violino, Claudia D'Ipollito e Luigi Moscatello, pianoforte, Luca Troiani, clarinetto. (C.S.)



«Andiamo a Gaggio»

Da domani a sabato 22, la sala di Scuderie di Sala Borsa (piazza del Nettuno 3) accoglie gli acquerelli di Bill Homes e i dipinti di Johann Rosenboom per la mostra «Andiamo a Gaggio», visitabile negli orari di apertura della biblioteca. Mercoledì 12, alle 17, in Sala incontri al primo piano, Marco Tamarri presenta il volume sulla mostra e dialoga con gli autori e rappresentanti del Gruppo di Studi Gente di Gaggio. Un inglese (Bill Homes) e un tedesco (Johann Rosenboom) innamorati dell'Appennino che da Bologna porta verso Pistoia. Entrambi con spiccate attitudini per l'arte figurativa. Il primo, nato a Londra nel 1942, è professore emerito di Progettazione architettonica alla South Bank University di Londra. In Italia ha lavorato sei anni allo studio Digum-Goni di Porretta, collaborando a importanti progetti sul territorio. Come tanti suoi connazionali alla Italia, la sua gente e cultura, ed ha pubblicato diversi volumi sull'architettura della montagna fra il Pistoiese e il Bolognese. Il secondo già docente d'Arte alla Facoltà di Architettura dell'Accademia di Kassel, ha esercitato la libera professione artistica ispirato da lunghi viaggi, sperimentando continuamente il gioco di luce e colore, forma e spazio. (S.G.)

La Scuola, si inaugura il restauro della meridiana di Corte Bruni

Un importante evento, l'inaugurazione del restauro della meridiana di Corte Bruni, si terrà a La Scuola di Grizzana Morandi domenica 16 alle 15, nell'ambito del Grand Tour Emil Banca. Dopo un momento conviviale, alle 16.30 il concerto «Armonie d'estate» dell'Ensemble «Le Arpe Magiche», nell'ambito della rassegna «Vivi e ascolta la montagna». Ad organizzare il pomeriggio l'Associazione culturale Scula, presieduta da Silvia Rossi. La meridiana è situata nella parte bassa del Borgo, si affaccia sulla cosiddetta Corte Bruni e si trova sulla casa nota come «Cà ed Pireù». È una meridiana alla francese, in quanto segna solo le mezz'ore e, probabilmente, più antica di quella situata in piazzetta, della seconda metà del '600, seppure di

dimensioni più ridotte. Ha un'ottima esposizione al sole, tanto che nei mesi estivi segna l'ora dalla mattina fino alle 16. Da un'analisi attenta, della meridiana era possibile vedere solo alcune tracce di colore e la linea equinoziale. Proprio le tracce trovate erano di colore azzurro, per cui nella scelta dei colori è prevalso questo per la parte preponderante del riquadro. Il restauro è stato avviato dopo la raccolta di crowdfunding avviata lo scorso anno nell'ambito del Grand Tour dell'Emil Banca e, proprio in occasione del medesimo evento, quest'anno si svolgerà.

L'inaugurazione. A curare il restauro sono stati Carlotta Scardovi, che si era occupata anche della pala dell'oratorio, e lo gnomonista Renzo Righi.

Saverio Gaggioli

Il progetto «P'Arte la Run», parallela all'iniziativa podistica «Run for Mary», ha restaurato due icone di via Petroni raffiguranti la

Madonna e san Giacomo. Il progetto prevede il recupero annuale di antichi manufatti pittorici che costellano la città

l'evento. In una delle vie più «calde» della zona universitaria sono tornate all'antico splendore due immagini devozionali

DI GIOIA LANZI

Due iniziative gemelle, «Run for Mary», la corsa nata per onorare la Vergine nei giorni della permanenza in città della venerata icona della Madonna di San Luca, e «P'Arte la Run» hanno portato all'attenzione di tutti un patrimonio della pietà popolare, le immagini devozionali esterne in Bologna. Nasce così un progetto lungimirante, che si propone di restaurare ogni anno una di queste immagini in cui il nostro passato ci tende la mano e ci passa il testimone. La scelta quest'anno è caduta su due immagini scarse di via Giuseppe Petroni: l'abile restauro di Carlotta Scardovi ha permesso di individuare i soggetti ormai indecifrabili, san Giacomo e la Vergine Maria. È stato bello ritrovare la storia di questi dipinti che si trovano proprio dove era la sede della Compagnia dei Pellicani (i conciapelli), nella via che da loro prende il nome e che ora è via Petroni. Per una delle curiose storie per cui si stabiliscono i patronati, ecco che, facendo la Compagnia dei Pellicani la festa il 25 luglio, essendo limitrofi agli Eremitani che stavano erigendo la grande chiesa dedicata a san Giacomo, primo apostolo martire, questi divenne in Bologna, e solo in Bologna, il loro patrono. Lo riconosciamo in particolare dal bordone con due nodi e dal gancio cui appendere la zucca che serviva da bottraccia, mentre dietro le spalle si sceglie il cappello ornato di una conchiglia. Di questa festa il 25 luglio c'è il testimone Antonio Paolo Mastini nella sua «Bologna perlustrata» (1666, pp. 392) e Giuseppe Guidicini nel suo «Cose notabili della città di Bologna» (1869, IV/70-71) ricorda che i Pellicani avevano qui un oratorio dedicato a san Giacomo «l'immagine del quale è dipinta nella porticella d'ingresso di detta residenza». Immagine che è in un certo senso l'antempra di quella

Rinasce l'arte sotto i portici

appena restaurata, alla quale poi si aggiunge l'immagine della Vergine: i due dipinti sono posti ai due angoli dell'edificio, ora inglobato nel continuum del portico. Il restauro è stato eseguito col contributo della diocesi della Sede Apostolica. Il programma e servizi, di cittadini facenti capo all'Associazione «Via Petroni e dintorni», e col patrocinio del Quartiere Santo Stefano, di Ascom e dell'Ufficio Sport della diocesi, ed è stato benedetto dall'arcivescovo Matteo Zuppi, alla presenza di un pubblico commosso, dell'assessore Alberto Aiuti, del presidente del Quartiere Rosa Maria Amorevole, del parroco dei Santi Vitale e Agricola monsignor Giulio Malaguti, di don Massimo Vacchetti responsabile Ufficio Sport della diocesi e della restauratrice. Un pieghevole ha dato ragione di quanto fatto: l'architetto Pietro Maria Alemagna ha riportato cenni sulla storia della via, Carlotta Scardovi ha reso conto della situazione iniziale e del lavoro di restauro, mentre la sottoscritta ha contribuito all'identificazione dei soggetti rappresentati e del patronato giacobino. Don Massimo Vacchetti, responsabile Ufficio Sport della Chiesa di Bologna, ha spiegato il senso: «Voremmo partire dall'arte. Meglio, da una bellezza sfiorita e ferita. «P'Arte la Run» nasce dal bisogno di recuperare, non solo per un senso civico, una certezza perduta. Uno sguardo materno può questo. Dare la vita. È molto più che pulire e restaurare una cosa piccola il cui valore è niente. Eppure, abitate la città, i suoi portici, gli incroci dei palazzi, le piccole viuzze consapevoli che ciò che rende bella la strada, rende bella la vita. Non è niente. È tutto».



«Dipinto della Vergine di via Petroni restaurato»

«Respirare a due polmoni» Omaggio a Enrico Morini

Giovedì 13 alle 11, nell'Aula Gambi del Dipartimento di Storia culture civiltà (piazza San Giovanni in Monte 2), Philippe Luisier SJ, del Pontificio istituto orientale, e Paolo Bettolo, Università di Padova, presentano il volume «Per respirare a due polmoni. Chiese e culture cristiane tra Oriente e Occidente. Studi in onore di Enrico Morini», a cura di Martina Caroli, Angela Maria Mazzanti e Raffaele Savigni. Edito da Bononia University Press, il volume presenta trenta contributi di qualificati studiosi e ricercatori, distribuiti in 544 pagine. Un'opera ragguardevole di cui parla la curatrice Angela Maria Mazzanti, docente di Storia delle religioni dell'Ateneo bolognese e collega del professor Morini, che «Enrico Morini è stato titolare della cattedra di Storia della Chiesa ortodossa, l'unica in Italia. Raggiunti i limiti d'età si è formalmente ritirato dall'insegnamento, non interrompendo però la sua attività scientifica e didattica. Nell'occasione, insieme a colleghi e amici, abbiamo pensato di ringraziarlo, anche per far conoscere l'importanza del suo insegnamento. Lui non ama mettersi in mostra, ma è uno studioso di fama internazionale. Così è nata l'idea di una pubblicazione che raccogliesse i contributi di alcuni esperti di materie affini agli argomenti di cui si è sempre occupato. Consideri che gli studi del professor Morini sulla Chiesa ortodossa, sul monacismo bizantino, sulla pentarchia sono noti ed apprezzati a livello internazionale per il loro rigore scientifico e per la forte attenzione al dialogo ecumenico tra Chiese cristiane d'Oriente e d'Occidente. Non solo, ha anche pubblicato opere di carattere divulgativo, ugualmente importanti, contribuendo alla comprensione del complesso rapporto fra le due Chiese, sempre cercando chi le unisce». L'idea è piaciuta e in tanti hanno voluto contribuire. È nato così un volume molto articolato, che copre un ampio arco cronologico, dal periodo apostolico al mondo moderno. Continua la professoressa Mazzanti: «Il titolo del volume evoca l'invito di Giovanni Paolo II a «respirare con due polmoni», e quindi l'intento, che ha caratterizzato l'attività di ricerca del professor Morini, di favorire la comprensione di culture cristiane diverse in particolare quelle dell'Oriente ortodosso. Nel corso della sua attività ha saputo costruire una rete di rapporti in Grecia e in Russia. È diacono della Chiesa di Bologna. Ha fatto un grande lavoro sulle reliquie, occupandosi di alcune richieste arrivate dalla Chiesa greco-ortodossa. Si è anche molto interessato di «sinologia». Alla stima dei colleghi si aggiunge l'interesse degli studenti, che sempre numerosi hanno frequentato il suo corso. «C'è da parte dei nostri iscritti, un forte interesse per materie che riguardano la storia delle religioni nelle sue diverse accezioni. Abbiamo concluso un seminario facoltativo che ha visto 290 iscritti. Quindi è importante, vista la richiesta, che questi corsi continuino ad essere disponibili».

Chiara Sirk

MusicAteneo

Collegium Musicum in Aula Magna S. Lucia
Si conclude martedì 11, alle 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia, la XXIX edizione di MusicAteneo, rassegna promossa dal Collegium Musicum che ogni anno in primavera propone concerti di gruppi musicali universitari, italiani e stranieri. Il settimo e ultimo appuntamento vedrà impegnati il coro e l'Orchestra del Collegium Musicum. Diretti da Roberto Polastri e con Anna Maria Sarra, soprano, presenteranno un programma dedicato a Francis Poulenc. Del compositore francese saranno eseguiti la suite «Les Biches» per orchestra, «Salve Regina» per solo e coro, e il «Gloria» per soprano, coro e orchestra, composto nel 1959, che alterna pagine brillanti ad altre più dolci e serene, senza, come sempre per questo compositore, disdegnare l'ironia. Ingresso libero.

San Petronio

«PukaPuka» in terrazza
Mai prendere sottogamba un libro, per quanto esile, perché il contenuto può ugualmente essere dirompente. Anche se il titolo sembra più curioso che esplosivo, #PukaPuka. Il vero volto della rete, scritto da Stefano Andriani e da Alessandro Di Leva, prefazione di Paolo Gulisano, lancia il guanto della sfida al grande fratello, la Rete, appunto. Uscito per Historica edizioni

ha già debuttato al Salone del libro di Torino, ma a Bologna, nell'insolita e straordinaria location della terrazza di San Petronio, domani avverrà la prima presentazione ufficiale che, ufficiosamente, possiamo già anticipare sarà a più voci. Come del resto polidrico, imprevedibile, fuori dagli schemi è il romanzo nel quale i due autori mettono a nudo i vizi e virtù della «grande rete» di cui sono, volenti o nolenti, eredi per caso. La sfida al grande fratello prevede due round: uno alle ore 19 e uno alle 21 (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria a stefano.andriani@gmail.com fino ad esaurimento dei posti). Oltre agli autori saranno presenti lo stesso Gulisano, Guido Mocellini, esperto di web, gli attori Piera Dal Bosco e Andrea Cavallieri, la giornalista Chiara Sirk. La colonna sonora sarà curata dal musicista bolognese Franz Campi. Incuriosite a sorpresa del comico Andrea Vasumi. (C.S.)



Il chiostro di San Francesco a San Giovanni in Persiceto

Persiceto, rivive il chiostro di San Francesco

Lo scorso 31 maggio, dopo 7 anni di chiusura, alla presenza delle autorità civili e religiose, a San Giovanni in Persiceto ha riaperto al pubblico il chiostro di San Francesco. Un taglio del nastro molto atteso e partecipato per il legame che i persicetani, e non solo, hanno con questo luogo. Il chiostro fa parte di un complesso conventuale di origine medievale rimasto danneggiato durante il terremoto del 2012. Ora, grazie ai lavori di restauro e risanamento conservativo, che hanno comportato una spesa complessiva di 577.666 euro, di cui 477.536 finanziati dalla Regione Emilia Romagna e 100.129 dal Comune di Persiceto, è nuovamente possibile entrare in questo spazio molto suggestivo che per tutta l'estate ospiterà tantissimi eventi culturali. Lorenza Pellegrati, sindaco di Persiceto, ha sottolineato l'obiettivo raggiunto, quello di restituire al pubblico un luogo di grande

valore storico artistico ma anche un luogo del cuore di Persiceto, destinato ad accogliere nuovamente gli eventi culturali persicetani. Giuseppa Rondelli, dirigente Istituto comprensivo 1 Decima-Persiceto ha raccolto i toccanti ricordi di insegnanti e studenti che negli anni prima del sisma avevano utilizzato gli spazi del complesso conventuale ad uso scolastico. Palma Costi, assessore delegato alla ricostruzione della Regione Emilia Romagna, ha ricordato le vittime del sisma del 2012 in Emilia sottolineando come la ricostruzione e il recupero di edifici danneggiati, si riveli ora, a sette anni dalla tragedia, l'unica scelta in grado di garantire maggiore sicurezza contro gli eventi sismici. L'attore persicetano Vito, con il consueto, assistibile e memorabile, ha raccontato i suoi ricordi d'infanzia legati al chiostro e alle scuole vicine: i colori, i sapori, le immagini che riaffiorano alla memoria di ogni

persicetano alla vista di questi spazi. I prossimi appuntamenti culturali saranno un'occasione per scoprire e riscoprire questo spazio (inizio sempre ore 21, ingresso libero). Oggi si terrà un incontro sulle antiche botteghe di Persiceto condotto da Maurizio Caruti. Interverranno alcuni bottegai storici persicetani. Domani sarà presentato il libro «L'Amico di Leopardi» di Mauro Curati e Isabella Fabbri (Pendragon editore). Due gli appuntamenti musicali della settimana: giovedì 13 concerto del duo «E/O - Zanetti-Zanotti» con Walter Zanetti alla chitarra classica e Tiziano Zanotti al contrabbasso, mentre venerdì 14 è previsto il concerto corale «Il Chiostro canta» con Cat Gardaccia e Coro I Ragazzi Cantori «Leonida Paterfani». Il chiostro diventa così luogo dove le eccellenze culturali e artistiche della località emiliana trovano spazio per incontrare il pubblico.

Chiara Deotto



Un'immagine di Emma Chiolini in missione

Missionari in partenza, un dono per gli uomini

DI ROBERTA FESTI

La Messa dei partenti è l'ultimo appuntamento dei Gruppi missionari prima delle partenze estive per i viaggi organizzati dal Centro missionario e da altre associazioni della diocesi. Giovedì 13 giugno ospiti della parrocchia di San Lorenzo, l'arcivescovo Zuppi presiederà l'eucaristia alle 20.30. Quest'anno l'occasione sarà arricchita dal mandato missionario a Emma Chiolini e Dario Cevenini, che partiranno come «fidei donum» per progetti, rispettivamente in Brasile ed in Tanzania. Cosa significa Fidei Donum? L'enciclica Fidei Donum di papa Pio XII creò l'omonima tipologia di invio missionario da parte della chiesa cattolica nel 1957. Per estensione sono detti «fidei donum» i presbiteri, i diaconi ed i laici diocesani che vengono inviati a realizzare un servizio teologico

(da 3 a 15 anni, normalmente) in un territorio di missione dove già esista una diocesi, con una convenzione stipulata tra il vescovo che invia e quello che riceve ed il missionario stesso. Per la nostra diocesi significa proporre di nuovo (dopo la partenza di Carlo Soglia) la presenza di laici e non più solo di consacrati e consacrati, e di preti, come missionari inviati dalla nostra Chiesa ad altre Chiese sorelle. «La mia scelta – racconta Emma Chiolini – nasce da un percorso personale che ha i suoi passi nelle varie esperienze di volontariato fatte in Tanzania e in Etiopia e con il gruppo dei laici missionari Comboniani, di cui faccio parte. Questo cammino nel corso del tempo mi ha portato a maturare l'idea di fare una scelta missionaria a lungo termine, così nel dicembre 2013 sono partita per il Brasile, destinazione Minas Gerais, e ci sono rimasta fino a dicembre

Emma Chiolini e Dario Cevenini riceveranno il mandato da parte dell'arcivescovo Destinazione Brasile e Tanzania

2016. Tre anni che mi hanno letteralmente cambiato la vita, perché la missione ti cambia, se ti lasci cambiare, quello che vedi, quello che tocchi, quello che senti, quello che vivi ti trasforma e ti porta a scoprire un Dio che cammina attraverso i tuoi passi, un Dio che ha i volti delle persone e delle storie che incontri, un Dio di straordinaria bellezza nella difesa della Vi-

ta e per la Vita e un impegno di servizio e di condivisione così concreto e così forte, che te ne innamori. Io ne sono rimasta innamorata! Ho vissuto tre anni in un «bairito» povero e violento, in una periferia di mondo esistenziale e strutturale, ma piena di umanità e di forza. Questa esperienza mi ha insegnato tanto e in particolare che nessuno è irrecuperabile, perché solo l'Amore cura, solo chi è accolto e amato può rinascere, perché dall'Amore nessuno fugge, non sono convinti! Oggi la mia scelta missionaria mi porta a partire una seconda volta, sempre per tre anni e sempre in Brasile, a Salvador, Bahia, dove andrò a vivere in una Comunità, che accoglie persone di strada e si occupa del loro reinserimento». La prima esperienza di missione di Dario Cevenini, invece, è stata ad ottobre 2016, per un mese, nella missione diocesana di Mandapa. «Quell'incontro di u-

manità – racconta – mi colpì davvero molto e pensai che i missionari che vivevano lì fossero dei cristiani 2.0 cioè dei veri annunciatori». Tornato da quel viaggio sono entrato nell'equipe del Centro missionario diocesano. Ormai non potevo più tacere: avevo bisogno di tenere vivo il ricordo di quell'esperienza di missione in Africa. Poi l'anno scorso ho avuto la fortuna di accompagnare in Turchia don Francesco Ondedei per circa due settimane e in maggio ho partecipato al Comigi, il congresso dedicato ai giovani e alla missione. Dal prossimo settembre, dopo aver ricevuto il benestare dall'azienda in cui lavoro, comincerò un periodo di aspettativa, per frequentare il corso missionario Cum a Verona e poi partire per la Tanzania a metà ottobre. A Mapanda resterò fino a dicembre 2020, per dedicarmi alle persone disabili presenti negli otto villaggi della parrocchia».

Bagnasco

«Saper guardare il cielo per stare nel mondo»

«L'Italia è unica nel mondo perché avvolta da un grande manto, costituito dalle chiese, dai santuari e dalle cappelle mariane. Certamente il nostro popolo, con l'aiuto di noi sacerdoti, continuerà a guardare alla Madonna con sguardo filiale». Sono le parole del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, a margine della celebrazione bolognese della scorsa domenica. Il cardinale ha infatti officiato nella cattedrale di San Pietro in occasione della Solennità dell'Ascensione e alla presenza della Madonna di San Luca, poche ore prima del suo ritorno sul colle della Guardia. «Non dobbiamo abituarci alle cose belle e al bene che, ad esempio, nelle celebrazioni in onore della vostra Patrona sono così ben manifestate – ha aggiunto il cardinale –. È un clima di devozione e di preghiera che scaldi il cuore e illumina la vita». Congiungendo un riferimento toponomastico e devozionale che lega Bologna a Genova, dov'è venerata Nostra Signora della Guardia, il cardinale Bagnasco ha colto l'occasione per evidenziare una peculiarità della penisola italiana. In Italia infatti ogni città, paese, villaggio o borgo ha il suo particolare posto dedicato alla Madre di Dio. L'incarico di presidente dei vescovi europei ha dato all'arcivescovo di Genova la possibilità di fare un confronto, anche con le altre Nazioni che compongono il vecchio Continente. «Anche negli altri Paesi europei, in forme quantitativamente diverse, c'è una grande devozione alla Madonna – sottolinea il cardinale Bagnasco –. Esso è testimoniato anche dalla presenza di grandi Santuari a lei dedicati». Circa le esigenze spirituali di cui l'Europa necessita, l'arcivescovo non ha dubbi: «L'indica nella «risposta di Gesù». Il secolo scorso è pieno di figure di intellettuali non credenti o appartenenti ad altre religioni, che hanno evidenziato come laddove viene meno il Cristianesimo – fa notare il cardinale – viene meno l'uomo. Se non guardiamo al cielo, perdiamo la terra». In un momento storico particolare, in cui ognuno è particolarmente chiamato a fare la propria parte in nome del comune sforzo alla pace, il cardinale bagnasco offre una sua ricetta. «L'unico modo per stare davvero nel mondo, è guardare il cielo. Chi guarda al mondo invisibile, quello della vita eterna e dei santi, quello della Madonna e della Santissima Trinità, non si allontana mai dalle responsabilità del tempo – scandisce –. Anzi, le abbraccia e le vive ancora meglio». (M.P.)

libri. I Vangeli commentati dal Papa La Parola chiede ascolto per fruttificare

DI MARCO PEDERZOLI

È ancora fresco di stampa l'ultimo volume sull'insediamento di papa Francesco, dal titolo «La vita di Gesù. Il Vangelo secondo Francesco», edito da «Solferino» e curato da Lorenzo Fazzini. Una raccolta di testi che contiene i commenti del Santo Padre ai quattro Vangeli, in una chiave interpretativa che li rende fruibili tanto ai credenti quanto a chi si sente lontano dalla Chiesa. «In questa pagine – scrive Fazzini, giornalista e direttore dell'editrice missionaria italiana – vi è la fede di papa Francesco, che ribadisce con la parola e l'esempio come il cristianesimo abbia a che fare con la terra e con il cielo, con la storia e con l'eternità, con il corpo e lo spirito». Un volume che porta anche la prefazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che parla di «pagine che toccano il cuore, che allargano il nostro sguardo perché esse sanno rendere rivoluzionarie le parole antiche della Bibbia, facendole vibrare per le nostre anime inquiete». È lo stesso monsignor Zuppi a sottolineare come le Scritture siano depositarie di una forza che cambia, guarisce e salva. «Papa Francesco ci ha abituato fin dai primi giorni a una lettura del Vangelo quotidiana. Nella tradizione ignoriamo il legame tra la Parola di Dio e la persona e qualcosa di centrale e assolutamente prioritario – scrive l'arcivescovo nella prefazione –. Potrebbe essere altrimenti? Cosa succede quando questo legame diventa inesistente o accessorio? L'ignoranza della Parola, che rimane sepolta sotto altre abitudini, inutilizzata nella pratica dei cristiani a causa di una non conoscenza, era per san Girolamo niente di meno che «ignoranza di Cristo». Non a caso l'incipit del suo documento più programmatico è «Evangelii

gaudium», con la caratteristica che lo definisce: gioia. Non si può capire Francesco e il suo insegnamento senza capire la centralità del Vangelo «sine glossa», senza ipocrisie e convenienze, legato alla vicenda umana concreta, presentato sempre con grande sapienza umana, arguzia, semplicità e profondità, immediatezza e meditazione, tutt'altro che acciaccudente verso il lettore eppur affatto ridotto a scontato precetto morale – si legge ancora –.

Il suo parlare è comprensibile al primo ascolto e da interiorizzare in quelli successivi, sempre miniera di ispirazione e di approfondimento. È come lo stile stesso del Vangelo, fatto di parabole e immagini concrete, evocative, chiare eppure sempre ispiratrici. Non a caso ha voluto la Domenica della Parola, proprio perché la venerazione verso di essa cresce nelle comunità cristiane. «Fides ex auditu». È vero. La Parola chiede ascolto, il terreno buono del Vangelo dove crescere il seme. È il Verbum Domini che ci è rivolto perché ci accorgiamo finalmente della sua presenza in mezzo a noi. Nella Babele delle nostre parole si presenta quella del pellegrino, la Parola, che cammina con noi e ci vuole



Papa Francesco

scaldare il cuore e fare sentire la Sua speranza oggi – prosegue monsignor Zuppi –. È la verità che cerchiamo per capire la nostra vita e quella di un mondo così complicato e difficile da comprendere. Nei pochi minuti che Francesco impiega per commentare ogni domenica, dalla finestra su cui si affaccia per abbracciare Roma e il mondo, possiamo essere certi – conclude – che la distanza fisica che il Pontefice ha rispetto alla gente raccolta sul sagrato è inversamente proporzionale alla vicinanza che Francesco offre nell'entrare in dialogo con Dio tramite la sua Parola».

editoria

La spiritualità di Maria Teresa dell'Eucaristia

«Fra queste mura ho conquistato la pienezza della verità», diceva madre Maria Teresa dell'Eucaristia in una storica intervista concessa a Sergio Zavoli nel 1958. La fondatrice delle Piccole sorelle di Maria, scomparsa nel 2007, verrà ricordata martedì alle 17.30 nell'auditorium «Santa Clelia» dell'arcivescovo presente monsignor Matteo Zuppi. L'occasione è la presentazione del libro «La vita contemplativa in uscita» scritto da madre Elena Fasini, delle Piccole sorelle di Maria. Edito da «Sugarcò», all'incontro sarà presente l'autrice insieme con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Interverrà anche monsignor Andrea Ciani, direttore del settimanale televisivo diocesano «12Porte». Il libro è

stato scritto in occasione dell'anniversario della nascita di madre Maria Teresa, caduto lo scorso anno. Nell'intenzione dell'autrice il volume si pone come un viaggio attraverso la storia, il carisma e la profeta della fondatrice delle Piccole sorelle di Maria. Una particolare forma di vita contemplativa, nata a ridosso del Concilio Ecumenico Vaticano II, il racconto è un vero e proprio intreccio fra la vita di madre Maria Teresa dell'Eucaristia e quella dell'opera da lei voluta: se ne evince una vicenda umana totalmente contemplativa ma, al tempo stesso, vicina a tutti. Ne scaturisce la proposta di una condivisione dei valori contemplativi, ma anche l'accoglienza delle solitudini e dei drammi del mondo e degli singoli. (M.P.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 9.30 nella chiesa dello Spirito Santo Messa di Pentecoste.
Alle 15 a Villa San Giacomo incontro coi Diaconi permanenti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste e consacrazione di Mariangela Sarti dell'«Ordo Virginum».

MARTEDÌ 11
Alle 17.30 nella Sala Santa Clelia della Curia partecipa alla presentazione del volume «La vita contemplativa in uscita: madre Maria Teresa dell'Eucaristia e le Piccole sorelle di Maria Madre

della Chiesa».

GIOVEDÌ 13
Alle 18 nella sede di Confartigianato Bologna e Imola porge un saluto all'assemblea annuale.
Alle 20.30 nella chiesa di San Lorenzo Messa per coloro che la prossima estate faranno un'esperienza in terra di missione.

VEDERDÌ 14
Alle 18.30 nelle Terme di Porretta interviene all'«Festival nazionale dell'acqua» sul tema «Il dono dell'acqua».

SABATO 15
Alle 11.30 a Villa San Giacomo Messa di fine anno per il Sera Club di Bologna, Ferrara e Pomposa.
Alle 15 nella chiesa di San Giovanni Bosco Messa e ordinazione di 5 nuovi sacerdoti salesiani.

DOMENICA 16
Alle 11 nella parrocchia di Cereglio Messa.
Alle 17.30 a Corpo Reno Messa e inaugurazione della chiesa parrocchiale restaurata dopo i danni del terremoto.

Facchini: il mio ricordo del cardinale Sgreccia

Ricordo il cardinale Elio Sgreccia come amico e collega, oltre che come sacerdote e presidente della Pontificia accademia per la vita, fin da quando comincio a interessarmi alla bioetica...



Il cardinale Elio Sgreccia

Si parla di suprematismi d'Occidente alla «Fondazione Giovanni XXIII»

«Ottiosismo. Suprematismi d'Occidente» è il tema portante dell'evento organizzato dalla «Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII»...



cinema le sale della comunità

Table listing cinema screenings in various locations like Auditorium Gamaliele, Antoniano, Bellinzona, Bristol, Chaplin, Galliera, and Orione.

IL CARILLONE appuntamenti per una settimana

La nuova Commissione Arte sacra - Termina a Santa Caterina al Pilastro la festa parrocchiale A San Luca il Convegno del Movimento laicale orionino - «Vite in dialogo», ultimo appuntamento

diocesi COMMISSIONE ARTE SACRA. In data 6 giugno l'arcivescovo ha ricostituito la Commissione diocesana per l'Arte Sacra...

«SULLE NOTE DI SAN PETRONIO». Nuovo appuntamento per «Sulle note di San Petronio». Dopo il successo delle prime serate...

Il «Trofeo di Rastignano» fa il pieno di partecipanti La sesta edizione del «Trofeo di Rastignano» si presenta come uno dei tornei di calcio più importanti...



parrocchie e chiese SAN CRISTOFORO. «La bellezza salverà il mondo» è il tema della festa della parrocchia di San Cristoforo...

Una mostra per i trent'anni di Radio Maria Trent'anni di attività per quella che è, ormai, un simbolo della divulgazione e dell'evangelizzazione religiosa...



La sede di Radio Maria

Baldisseri a Sant'Antonio di Padova per il patrono Giovedì 13 la parrocchia urbana di Sant'Antonio di Padova celebra il patrono...



La chiesa di S. Antonio di Padova

associazioni e gruppi ORIONINI. Oggi si svolgerà il pellegrinaggio territoriale a San Luca, organizzato dal Movimento laicale orionino dell'Italia centrale...

«Incontri esistenziali», confronto con Paolo Gulisano Per iniziativa dell'associazione «Incontri esistenziali» giovedì 13 alle 21 nell'Auditorium di Iluminata...



Paolo Gulisano

società «VITE IN DIALOGO». Termina questa settimana la rassegna «Vite in dialogo». Mercoledì 12, alle 20.30, la Sala Piazza del Centro civico Borgatti...

Table listing names of people remembered and their dates of death, such as Rizzi don Gino (1977), Bisson don Giovanni (1945), etc.

cultura

Pellegrinaggio Usci alla lapide di Odoardo Focherini a San Luca L'unione cattolica stampa italiana ricorda il sacrificio del beato Odoardo Focherini...



Odoardo Focherini

Le feste di fine Ramadan a Bologna e Pianoro Anche quest'anno in via Torleone ha ospitato la festa islamica dell'Ifar...

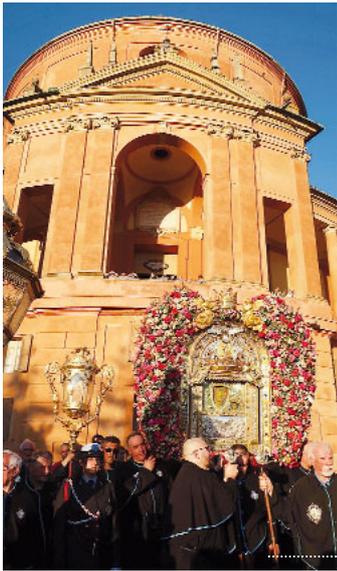


Un momento dell'Ifar in via Torleone

de Pianoro e Caritas. «Abbiamo voluto celebrare la cena tra culture diverse per celebrare l'Ifar - riferisce Andreina Gavazza del Centro Ifar - il pasto serale consumato dai musulmani per interrompere il digiuno quotidiano durante il mese islamico del Ramadan»...

Bologna saluta la «sua» Madonna

tradizioni. Domenica scorsa la risalita al Santuario



Pubblichiamo la preghiera che l'arcivescovo ha recitato domenica scorsa a Porta Saragozza durante la risalita della Madonna di San Luca

Di **MATTEO ZUPPI***

Maria, Madre di Dio e degli uomini amati da Lui, Tu non abbandoni i tuoi figli e spererai sempre di vederli fiorire in creature nuove, fino al giorno in cui sarà pienezza di vita nella risurrezione. Tu sei Madre della fiducia perché accogli Gesù e ci chiedi di fare tutto quello che lui ci dirà. Tu hai fiducia in noi e ci insegni a dire di sì, a liberarci dalla paura di amare, perché sai che per essere felici dobbiamo amare in uguale misura noi stessi, gli altri e Dio, finché non diventiamo un solo amore. Chi accoglie la vita come Te, la trova. Chi combatte il proprio egoismo scopre il prossimo e la gioia vera. Sei una Madre di fiducia perché non smetti di attenderci,

di attendere da noi qualcosa nonostante il nostro peccato. Il tuo amore libera dalla rassegnazione, che fa perdere il dono del tempo e sprecare tante occasioni; libera dal rancore che ci indebolisce e ci inattivisce; dalla paura di sbagliare che non ci fa cercare. Maria, Madre della fiducia, tu sei debole e fortissima, umile e grande. Davvero niente è impossibile a chi crede. Insegnaci a credere che il Vangelo non è una vaga promessa da accogliere passivamente, aspettando di vedere come va a finire, ma è una forza che cambia la vita, un amore da amare, una vita da fare nostra e che cresce donandola. O Maria tu sei rimasta sotto la croce, vicino al tuo Gesù che soffre perché la vita di ogni uomo veda il cielo, che si è lasciato condannare come un malfattore per amare noi malfattori, che ha preferito pensarsi abbandonato da Dio piuttosto che pensare di abbandonarci. Insieme a Te vogliamo restare vicino alla croce di ogni uomo che soffre, che è debole, che è lasciato solo, che è in pe-

ricolo, che non ha il bene della pace, che è condannato non valere niente da un mondo che non difende la vita dal suo concepimento al suo compimento. Proteggi la nostra amata città di Bologna. Insegnaci ad abbattere tutte le barriere che separano gli uomini tra loro, tanto da renderli indifferenti e chiusi, distanti anche se sono vicini, indifferenti anche se abitano la stessa casa. Ti chiediamo che crescano in essa la relazione umana e la solidarietà, possibili a tutti, perché solo se siamo vicini possiamo guardare lontano e preparare oggi il futuro. Tu eri nel Cenacolo insieme agli apostoli, assidua e concorde nella preghiera. Proteggi dalla divisione la tua Chiesa e tutte le nostre comunità, perché cresca la comunione del dono che è ogni persona e imparino a parlare la lingua che tutti sentono a sé familiare. Tu, madre nostra, donaci di essere la famiglia di Dio, perché siano sostenute tutte le nostre famiglie. Ave stella preziosa nel mare della vita, porta del cielo. Amen

* arcivescovo

L'arrivo nella serata di domenica della Sacra Immagine al Colle della Guardia, alla basilica-santuario che domina la città (foto Minnicelli-Bragaglia)



Il momento della benedizione solenne impartita dall'arcivescovo a Porta Saragozza (foto Minnicelli-Bragaglia)



Il passaggio della Madonna per le vie del centro storico: qui l'attraversamento di via Ugo Bassi con la torre degli Asinelli sullo sfondo (foto Casalini)



Il lungo serpente di fedeli che si snoda lungo via Saragozza. La foto è stata scattata dall'Arco del Meloncello poco dopo l'arrivo della Madonna (foto Minnicelli - Bragaglia)



Il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, alla Messa di domenica mattina in Cattedrale (foto Minnicelli)



Un'immagine che ritrae i fedeli accorsi in Piazza Malpighi, sotto la colonna della statua della Vergine, per la prima benedizione durante la processione (foto Casalini)



I tanti fedeli in preghiera a Porta Saragozza durante la supplica alla Beata Vergine di San Luca, letta dall'arcivescovo (foto Casalini)

La carica della «Run for Mary»

in città . Sport, restauri e mostre
Gli eventi di una settimana speciale

Oltre 800 persone hanno partecipato sabato 1 giugno alla «Run for Mary», camminata non competitiva per le vie di Bologna, patrocinata dalla Confcommercio Ascom, Fondazione Petroniana, Felsinea Ristorazione e Dino Corsini srl. La campana della partenza è stata suonata da Ivan e Silvia, due giovani sposi che avevano celebrato il loro matrimonio alcuni minuti prima nell'attigua chiesa di San Bartolomeo. Presente alla camminata anche i componenti dell'associazione «Corriamo da Dio» con il loro presidente Luciano Venturini, arrivati da Verona per

conoscere la «Run for Mary» e per stringere un rapporto tra le due manifestazioni sportive similari. Erano inoltre presenti gli atleti di Kaos e di Special Olympics che l'anno scorso hanno organizzato un flash mob prima del via. Ai nastri di partenza anche gli sportivi dei Rangers, recenti vincitori del campionato di A2 del wheelchair hockey. Ha partecipato alla manifestazione anche Mauro Giusti da Modena, affetto da grave deficit motorio, che può utilizzare solo gli occhi per farsi comprendere, e che è diventato parlariere per i Controtempo, invitato da Gianni Morandi e Red

Ronnie al Roxy Bar. Lungo il percorso i partecipanti hanno potuto soffermarsi ad ammirare le due icone restaurate in Via Petroni 13 con la felice collaborazione dell'associazione «Via Petroni e dintorni». All'arrivo le famiglie e gli atleti hanno potuto consumare una piacevolissima cena servita dai ragazzi dello Staff di Run for Mary, coordinati da don Massimo Vacchetti. Fra gli eventi collegati alla discesa della Vergine di San Luca, anche la mostra nel cortile dell'arcivescovado con lavori realizzati da scuole, case di riposo e detenuti in onore di Maria.

Gianluigi Paganì



Una foto di gruppo di alcuni volontari dell'«Run for Mary» sotto la statua di San Petronio nel cortile dell'arcivescovado che ha ospitato l'arrivo degli 800 iscritti alla seconda edizione della manifestazione sportiva che ha attraversato la città sabato 1° giugno

Uno scatto dei partecipanti ripresi nel cortile dell'arcivescovado, che è stato il traguardo dell'evento



Lo scatto della partenza. A dare il via al percorso, che ha avuto inizio sotto la torre degli Asinelli, una coppia di sposi che si erano appena uniti in matrimonio nell'attigua basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, sotto le due torri all'incrocio con Strada Maggiore



Cinque i chilometri di percorso che compongono la prova sportiva di quest'anno che ha preso il via da piazza di Porta Ravennana, sotto le due Torri, proseguendo per le vie del centro storico

Una bambina visita la mostra dedicata alla Madonna di S. Luca, allestita nel portico della Curia, alle spalle della Cattedrale

Lo svelamento di una delle immagini poste in via Petroni e restaurate nell'ambito dell'iniziativa «Parle la run»



Questa statua, sulla facciata del palazzo degli Strazzaroli, è sempre coperta da un telo rosso tranne nei giorni di permanenza della Madonna in città





tirrenia

SARDEGNA

A PARTIRE DA

32

CORSICA

24

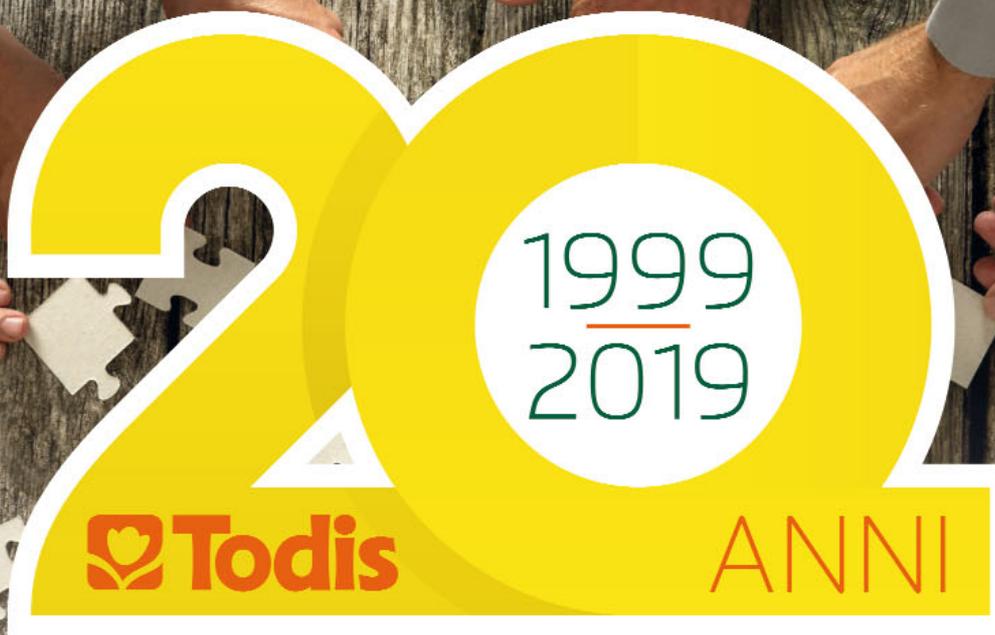
A PARTIRE DA

EURO A PERSONA*
TASSE INCLUSE



WWW.MOBY.IT

*Tariffa passaggio ponte per un adulto che include tasse e diritti per tratta. Valida per prenotazioni fino al 30/06/2019. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it - Nuovo numero verde 800 804020



Insieme a Voi

www.todis.it

segui su:     Todis Buongiorno Convenienza

**BUONGIORNO
CONVENIENZA**